



Roma, 15 Settembre 2009

## **Incontro con il Sottosegretario On. Giovanardi**

Da più parti si sente dire che è difficile trovare risorse da investire nella famiglia; tuttavia in questo momento di crisi è quanto mai necessario riavviare l'economia anche partendo dai consumi.

Se la famiglia è costretta a chiudere il portafoglio, chi può incrementare i consumi?

Solo se si vede la famiglia come risorsa vera per il nostro paese si può pensare che le risorse impegnate per la famiglia siano un investimento e non solamente una spesa.

Agli economisti che dicono che il denaro destinato alle famiglie va a finire nel risparmio, anziché nei consumi, proponiamo di verificare l'assunto presso le famiglie con figli che stentano ad arrivare al fine mese. In realtà quanto in più a disposizione va inevitabilmente a finire nei costi per l'educazione e il mantenimento dei figli, costi che crescono di anno in anno e che sono ineludibili.

Gli interventi effettuati nel 2009 sono stati indirizzati per la più parte ad anziani e single, marginalmente alle famiglie con figli. E' stata proprio questa scelta, a nostro parere, che ha dirottato risorse verso il risparmio e non verso il consumo.

**Investire sulla famiglia, con il conseguente aumento dei consumi che questo induce, vuol dire contribuire in modo significativo a combattere la crisi.**

Si continua sempre a pensare che gli interventi per la famiglia debbano essere fondamentalmente di sostegno ai più deboli, in un'ottica assistenzialistica.

Ci vuole il coraggio di aprire gli occhi e puntare diritto al sostegno delle famiglia quale risorsa fondamentale non solo per la società, ma anche per il rilancio dell'economia.

Il ministro Tremonti al recente meeting di Rimini ha affermato che *"il governo italiano ha deciso di aiutare le famiglie, il risparmio ed il bene pubblico."* Nel 2009 non lo ha fatto, ci auguriamo si riferisca a quanto si appresta a fare per il 2010.

## **Cosa ci aspettiamo.**

1. Provvedimenti legislativi che prevedano la diminuzione della tassazione per le famiglie con figli o comunque con persone a carico avviando un processo virtuoso che porti ad una **Fiscalità a misura di famiglia** (con figli).  
Diversamente da quanto realizzato nella precedente legge finanziaria con l'introduzione del "*Bonus famiglia*", a carattere unico e destinato prevalentemente alle famiglie senza figli, si propone di intervenire in modo strutturale avviando il sistema fiscale verso il quoziente familiare, o un sistema analogo, che consenta in pochi anni, gradualmente, di raggiungere un regime fiscale stabile che tenga in effettivo e completo conto i carichi familiari e quindi la reale capacità contributiva dei cittadini.

---

Alcune proposte in merito sono illustrate nel documento allegato: *“Gradualmente verso una fiscalità a misura di famiglia”*. L’impegno di spesa (minore introito) che ci si attende non è superiore allo stanziamento 2009 per il Bonus famiglia, cioè di 2,4 miliardi di euro e va destinato in parte alla riduzione degli oneri fiscali (attraverso il riconoscimento dei carichi familiari), in parte alle famiglie incapienti con figli tramite il meccanismo del credito d’imposta esigibile o con l’aumento degli assegni familiari, o forme analoghe, ma più universali.

2. Incremento dei fondi previsti dalla legge 133/2008 *“Piano nazionale per l’edilizia abitativa”*<sup>1</sup> destinati a un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l’incremento della dotazione degli alloggi sociali.

*I “bassi redditi” indicati nella legge devono essere determinati con un metodo che tenga conto degli effettivi carichi familiari. Essi devono risultare ben al di sopra della soglia di povertà relativa. Un’attenzione particolare deve essere rivolta alle giovani coppie in attesa di sposarsi o sposate da poco tempo, alle situazioni di monogenitorialità “difficile”, quali la vedovanza e l’abbandono, e ai nuclei familiari numerosi che vivono in spazi abitativi insufficienti rispetto al numero dei componenti. Il fine è di rendere disponibili alloggi, di nuova costruzione o di recupero, a prezzi calmierati o con affitti “controllati” e adeguati alle situazioni di reddito.*

*Questo provvedimento potrebbe andare a integrare il Piano Casa 2009 che prevede solo la possibilità di ampliamenti per abitazioni singole o può essere recepito nell’ eventuale nuovo “Piano Casa” di cui si parla. È ragionevole ipotizzare un intervento di circa 1000 milioni di euro da distribuire tra le Regioni.*

Ci aspettiamo che tutte le componenti della maggioranza sensibili al tema famiglia, il Sottosegretario alla famiglia Giovanardi in primis, facciano sentire forte la loro voce sulla famiglia, sostenendoci fino in fondo nelle nostre richieste. Non ci interessano più interventi minimali e contentini! Alle parole e alle promesse elettorali devono seguire i fatti!

La famiglia ha bisogno di un trattamento adeguato: nella fiscalità, nei servizi, con un adeguato sostegno nei momenti importanti della propria vita.

L’Italia è fanalino di coda come risorse dedicate alla famiglia nell’Europa dei 15, con un 1,2% del PIL speso per famiglia e maternità contro il 2,1 % della media europea (2,5% della Francia e 3,1% della Germania). Sono dati diffusi dallo stesso ministero dell’Economia.

E’ ora di cambiare rotta, siamo fiduciosi che si possa partire subito e ci attendiamo un impegno straordinario da parte di tutti i politici presenti nel Governo e che hanno individuato la famiglia come priorità del nostro Paese

Siamo disponibili ad incontri ai massimi livelli, con il Presidente del Consiglio e/o il Ministro dell’economia oltre che con i tecnici preposti, per illustrare le nostre proposte contenute nel documento allegato: *“Gradualmente verso una fiscalità a misura di famiglia”*.

Nei prossimi mesi le nostre valutazioni non potranno che basarsi sulla reale disponibilità del Governo a recepire le proposte delle famiglie italiane